

Roma, 22 novembre 2011

Gentile Ministro,

nell'esprimerLe, a nome mio e della Categoria che rappresento, le più vive congratulazioni per l'importante e delicato Dicastero assegnatoLe, colgo l'occasione per manifestare la nostra soddisfazione per la nascita del Governo guidato dal Presidente Monti, su cui riponiamo la massima fiducia.

In questo difficile contesto economico, come classe dirigente abbiamo piena consapevolezza della gravità dei problemi che ci attanagliano e, per questo, siamo naturalmente pronti a fare la nostra parte per rilanciare la crescita del Paese.

Nel merito dei problemi su cui occorre intervenire immediatamente, Le comunico sin d'ora la disponibilità della nostra Categoria a sostenere l'annunciata riforma delle pensioni, consci della necessità di ristabilire un patto generazionale tra lavoratori e pensionati che consenta di riequilibrare il sistema pensionistico italiano, non solo dal punto di vista della sostenibilità finanziaria ma anche in termini di equità e parità di trattamento tra coloro che risultano già in quiescenza e le generazioni future.

Siamo, quindi, favorevoli ad una riforma delle pensioni di anzianità ed all'innalzamento dell'età pensionabile, evidenziando l'esigenza di improntare tali interventi ad un criterio di flessibilità, che consenta, quindi, la facoltà individuale di optare per l'uscita anticipata dal lavoro a fronte di una riduzione pro-quota dell'importo della pensione ed un conseguente incremento della prestazione per coloro che, invece, decidessero di prolungare il periodo di lavoro.

Con specifico riferimento alle aspettative della dirigenza italiana, che in questi anni di crisi economica ha pagato un costo enorme, con oltre ventimila risoluzioni di rapporti di lavoro dirigenziale, a fronte di nessuna copertura specifica nel nsistema pubblico di ammortizzatori sociali, sottolineiamo la necessità di prevedere una clausola di salvaguardia per quei lavoratori che al momento dell'entrata in vigore del provvedimento di riforma abbiano già risolto il rapporto di lavoro facendo affidamento e conto sul prospettato raggiungimento del requisito pensionistico.

A tale proposito, per una esigenza di equità, sarebbe necessario inoltre che l'applicazione del principio di salvaguardia garantisca i lavoratori che, in generale, abbiano raggiunto i requisiti di età e di anzianità contributiva in base alla normativa vigente, a cui si riconosca il diritto alla prestazione pensionistica secondo i criteri previgenti alla entrata in vigore della legge di riforma.

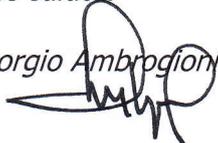
Ciò analogamente a quanto si è verificato in occasione della delega in materia pensionistica introdotta dalla Legge 23 agosto 2004 n. 243, che all'art. 1, comma 3, ha specificamente fatto salvo il principio di salvaguardia del diritto a pensione, indipendentemente da ogni modifica normativa introdotta in base alla medesima delega. Il suddetto principio fu poi ulteriormente ampliato anche nei confronti di coloro i quali erano stati autorizzati ad effettuare la prosecuzione volontaria (Legge 24 dicembre 2007 n. 247, art. 1, comma 2, lettera c).

Le misure da adottare, infine, dovrebbero garantire una adeguata revisione del sistema degli ammortizzatori sociali a sostegno di coloro che hanno perso il posto di lavoro prematuramente rispetto al raggiungimento dei requisiti pensionistici.

Ciò detto, mi auguro vivamente di poterLa incontrare al più presto per illustrare le nostre posizioni, anche a nome di "Costituente Manageriale", la Confederazione Unitaria della Dirigenza e delle Alte Professionalità a cui hanno dato vita recentemente le Organizzazioni di rappresentanza della dirigenza pubblica e privata.

Prenderemo contatti con i Suoi Uffici nei prossimi giorni per concordare, compatibilmente con i Suoi impegni istituzionali, una auspicabile data per il nostro incontro.

Grazie sin d'ora per l'attenzione e un cordiale saluto.

Giorgio Ambrogioni


Prof.ssa Elsa Fornero
Ministro del Lavoro e Politiche Sociali
Via Veneto, 56
00187 - R o m a

FMPROT n. 490/2011